

[Pagina 1]

Venezia, 24.7.1944

Cara Mamma,

Rispondo alla tua cara lettera, sono contento di sentire che tutti godete buona salute e così ti posso assicurare di me.

Cara mamma come ti ho già scritto che ieri abbiamo passato la visita per essere inviati in Germania, io appena sentito ho fatto una domandina al Direttore per avere un'altra visita al Dispensario. La domandina mi viene accettata e questa mattina mi ha portato a farmi fare la visita e passare i raggi; e allora li ho raccontato la faccenda come che è, che la passa da quà e fin quà e per non andare in Germania ha detto che mi faccia ricoverare in sanatorio e mi ha favorito, e mi ha detto “ non pensare che ti faccio ricoverare” subito. Comunque io alla volta di martedì o mercoledì, passo al sanatorio. Io sono certo che tu fai subito dei castelli al riguardo. Perché conosco il tuo carattere ma io ci penso che rimanere qui ci va la pelle mentre se vado al sanatorio è l'unico posto per cavarmela alla meglio, ricordati che nella prossima settimana deve partire più di quattrocento persone prima di tutti i politici poi anche quelli dei resti comuni.

Dunque tu hai inteso che io sto benissimo e fra due o tre giorni vado al sanatorio e li stò finché mi mandano il mandato di scarcerazione da qui, oppure quando che finisce la guerra (così almeno sono libero) io me ne vengo a casa, che la fine della guerra non è lontana.

Dante Momesso lo hanno fatto abile appena capita l'ordine parte, potrebbe partire anche fra due o tre giorni, avverti quello di casa sua anche Nardon andrebbe e tutti solo io e Bertanzollo rimaniamo.

Mi raccomando la Nives e se puoi comprale quello che più fa bisogno. [...]

[Pagina 2]

[...]

Che nessuno veda le mie lettere, specie Nives.